
Tricontinental: Institute for Social Research

international, movement-driven institution focused on stimulating intellectual
debate that serves people's aspirations.

Non torneremo alla normalità, perché la normalità era il problema

Tricontinental · Thursday, April 9th, 2020



Li Zhong (Cina), Dipinti per Wuhan, 2020.

È difficile ricordare che, solo qualche settimana fa, il pianeta era in movimento. C'erano proteste a Delhi (India) e a Quito (Ecuador), insurrezioni contro il vecchio ordine che spaziavano dalla rabbia verso le politiche economiche di austerità e neoliberalismo alla frustrazione verso le politiche culturali di misoginia e razzismo.

Ingegnosamente, a Santiago (Cile), durante la sua continua ondata di proteste, qualcuno ha proiettato uno slogan potente sulla facciata di un edificio: *“non torneremo alla normalità, perché la normalità era il problema.”* Ora, nel mezzo del nuovo coronavirus, sembra impossibile immaginare un ritorno al vecchio mondo, il mondo che ci ha lasciat* così indifes* davanti all’arrivo di queste microscopiche particelle mortali. Le ondate di ansia prevalgono, la morte continua a pedinarci. Se c’è un futuro, ci diciamo l’un l’altr*, non può replicare il passato.

Certamente il coronavirus è un problema serio e certamente la sua diffusione è una conseguenza del suo stesso pericolo per il corpo umano; ma qui ci sono questioni sociali che necessitano di un pensiero serio. Centrale in ogni discussione deve essere il completo collasso delle istituzioni statali nella maggior parte del mondo capitalista, dove queste istituzioni sono state privatizzate, e dove le istituzioni private hanno operato per minimizzare i costi e massimizzare i profitti.



Li Zhong (China), Paintings for Wuhan, 2020.

Questo è più evidente nel settore sanitario, dove le istituzioni della sanità pubblica sono state sotto-finanziate, dove l’assistenza medica è stata trasferita ad aziende private, e dove gli ospedali e le cliniche private operano senza capacità d’intervento in caso di flussi elevati di pazienti. Questo significa semplicemente che non ci sono

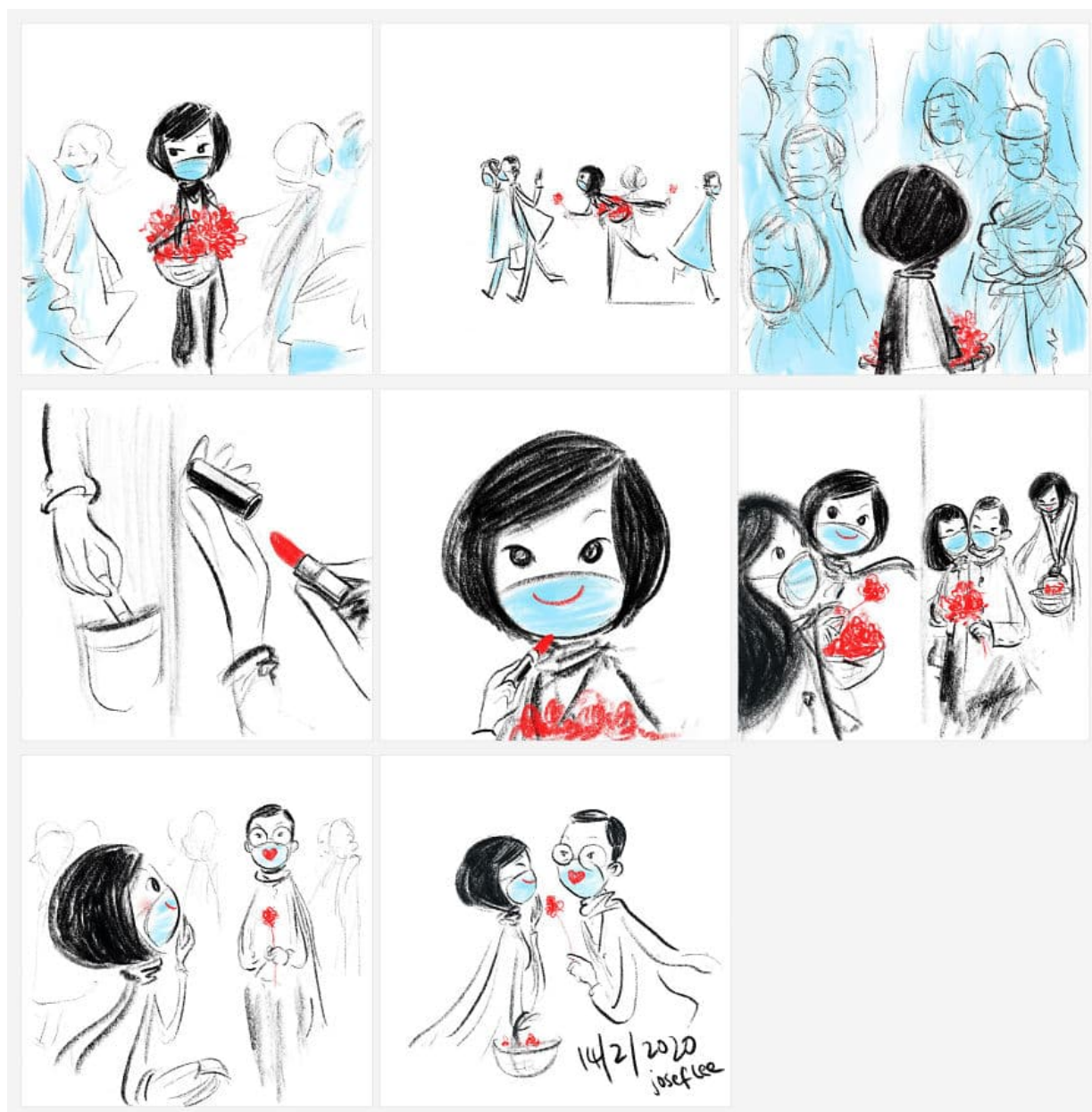
abbastanza letti di ospedale o equipaggiamento medico (mascherine, ventilatori, ecc.) e che l* infermier*, * dottor*, * paramedic*, * inservienti e l* altr* in prima linea sono forzat* ad operare in condizioni di acuta ristrettezza, in molti casi senza protezioni di base. Sono spesso le persone che guadagnano meno a mettersi più a rischio per salvare vite di fronte alla pandemia che si diffonde rapidamente. Quando una pandemia globale attacca, il modello di austerità del settore privato semplicemente si sgretola.



Li Zhong (China), Paintings for Wuhan, 2020.

Inoltre, il nostro sistema economico è stato così completamente attaccato per favorire il settore finanziario e la plutocrazia che ha — per lungo tempo — semplicemente ignorato la crescita in larga scala e permanente di lavoro precario, sottoccupazione e disoccupazione. Questo non è un problema creato dal coronavirus o dal collasso dei prezzi del petrolio; questo è un problema strutturale per cui è stato inventato un termine — precariato, o proletariato precario — almeno un decennio fa. Con chiusure e isolamento sociale, le piccole imprese hanno abbassato le serrande, e * lavorator* precari* hanno scoperto che la loro precarietà l* definisce interamente. Perfino * più insensibili politic* borghesi adesso sono obbligat* a confrontarsi con la realtà su due punti:

1. Che i* operai* esistono. Lo sciopero generale imposto dallo Stato per prevenire la diffusione del virus e le sue conseguenze ha provato che sono i* operai* che producono valore nella nostra società e non i* "imprenditori/rici" che generano idee, che in modo fantasioso pretendono di produrre ricchezza. Un mondo senza operai* è un mondo che si ferma.
2. Che la quota di ricchezza e reddito globali che i* operai* controllano ora è così bassa che hanno riserve limitate quando i loro redditi duramente guadagnati collassano. Negli Stati Uniti, uno dei Paesi più ricchi del mondo, **uno studio** del 2018 della Federal Reserve ha scoperto che il 40% delle famiglie statunitensi non ha i mezzi per fronteggiare spese inaspettate di circa 400\$. La situazione non è molto migliore nell'Unione Europea, dove i dati dell'Eurostat mostrano che il 32% delle famiglie non può sopportare spese inaspettate. Che è il motivo per cui negli Stati capitalisti si parla ora apertamente di supporto al reddito diffuso — perfino di un reddito universale di base — per gestire il collasso dei mezzi di sostentamento e per stimolare la richiesta de* consumatori/rici.



Josef Lee (Singapore), Comics in Response to the Coronavirus, 2020.

La settimana scorsa, l'Assemblea Internazionale dei Popoli e *Tricontinental: Institute for Social Research* hanno realizzato un programma in 16 punti per questo momento complesso. Una concatenazione di crisi ci ha colpito*: ci sono le crisi strutturali a lungo termine del capitalismo (declino del tasso di profitto, bassi tassi di investimento nel settore produttivo, sottoccupazione e occupazione precaria), e ci sono le crisi a breve termine congiunturali (collasso del prezzo del petrolio, il coronavirus).

È ora ampiamente riconosciuto, perfino dalle società d'investimento, che la strategia per riprendersi dalla crisi finanziaria del 2008-09 non funzionerà; pompare grandi quantità di contante nel settore bancario non aiuterà. Sono necessari investimenti diretti in aree che precedentemente dovevano fare i conti con seri tagli di austerità — aree come l'assistenza sanitaria, inclusa la sanità pubblica, e il supporto al reddito. Manuel Bertoldi di *Frente Patria Grande* (Argentina) e io abbiamo perorato la causa di un serio dibattito su queste questioni. Più che un dibattito su ciascuna politica separata, abbiamo bisogno di un dibattito sulla vera natura di come intendere lo Stato e le sue istituzioni.

Un traguardo fondamentale del capitalismo dell'austerità è stato delegittimare il concetto di istituzioni statali (in particolare quelle che fanno crescere il benessere della popolazione). In Occidente, il comportamento tipico è stato quello di attaccare il governo come un nemico del progresso; L'obiettivo è stato ridimensionare le istituzioni governative — ad eccezione di quelle militari. Qualsiasi Paese con un governo e una struttura statale robusti è stato definito come "autoritario".

Ma questa crisi ha scosso tale certezza. I Paesi con istituzioni statali intatte che sono state in grado di gestire la pandemia — come la Cina — non possono essere soltanto liquidate come autoritarie; si è giunti* alla comprensione generale che questi governi e le loro istituzioni statali sono invece efficienti.

Nel frattempo, gli Stati occidentali che sono stati smangiati dalle politiche di austerità ora stanno annaspando nel gestire la crisi. Il fallimento del sistema di assistenza sanitaria dell'austerità è ora chiaramente visibile. È impossibile perorare più a lungo la causa che la privatizzazione e l'austerità sono più efficienti di un sistema di istituzioni statali rese efficienti nel corso del tempo dal processo di sperimentazione.



Abduh Khalil (Egypt), Untitled, 1949.

Il coronavirus ora è strisciato in Palestina; più allarmante: c'è almeno un caso a Gaza, che è una delle prigioni a cielo aperto più grandi al mondo. Il poeta comunista palestinese Samih al-Qasim (1939-2014) usava chiamare la sua patria la "grande prigione", dal cui isolamento ci ha donato la sua poesia luminosa. Una delle sue poesie, "*Confessione a Mezzogiorno*", offre un breve viaggio nel danno emozionale fatto al mondo dall'austerità e dal neoliberalismo:

Ho piantato un albero
 Ho disdegnato il frutto
 Ho usato il suo tronco come legname
 Ho fatto un liuto

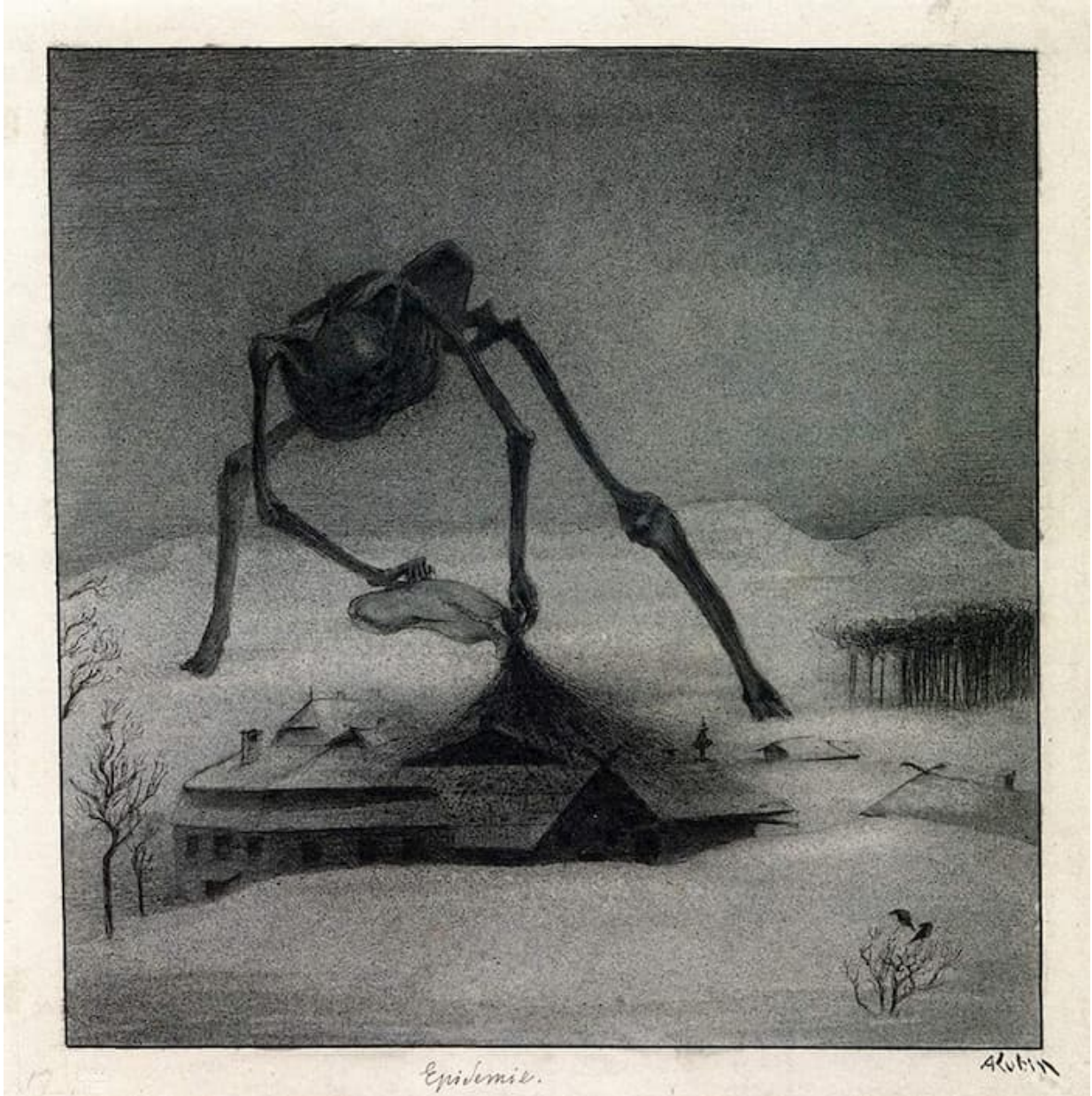
E suonato un brano

Ho distrutto il liuto

Perso il frutto

Perso il brano

Ho pianto per l'albero



Alfred Kubin (Austria), Epidemic, 1900-1901 (Stadtische Galerie im Lenbachhaus Munich).

Il coronavirus ha soltanto iniziato ad avere un impatto sull'India, il cui sistema di sanità pubblica è stato profondamente eroso da una generazione di politiche

economiche neoliberali. All'interno dell'India, lo Stato di Kerala (popolazione 35 milioni) — governato dal Fronte della Sinistra Democratica — è nel mezzo di una campagna per contrastare il coronavirus — come Subin Dennis, un ricercatore al *Tricontinental: Institute for Social Research*, e io abbiamo chiarito in [questo report](#). Le nostre scoperte suggeriscono che Kerala ha certi vantaggi integrati e che ha messo in atto misure che sono meritevoli di studio

Come sta contrastando Kerala la pandemia da coronavirus?

1. I governi di sinistra di Kerala negli scorsi svariati decenni hanno combattuto per mantenere e perfino estendere il sistema sanitario pubblico.
2. I partiti di sinistra di Kerala e le organizzazioni hanno aiutato a sviluppare una cultura di organizzazione, solidarietà e azione pubblica.
3. Il governo di sinistra di Kerala è stato rapido nel mettere in atto misure per tracciare quell* infettat* dal virus attraverso un "tracciamento del contatto" e facendo test nei centri nevralgici del trasporto.
4. Il capo ministro e il ministro della sanità hanno tenuto conferenze stampa quotidiane che hanno fornito tranquillamente al pubblico informazioni credibili e un'analisi della crisi e dello svolgimento degli eventi.
5. Lo slogan "rompi la catena" descrive il tentativo del governo e della società di rinforzare forme di isolamento fisico, quarantena e trattamento per prevenire la diffusione del virus.
6. Lo slogan "distanza fisica, unità sociale" sottolinea l'importanza di aumentare le risorse per assistere quell* in disagio economico e psicologico.
7. L'azione pubblica — condotta dai sindacati, dai gruppi di giovani, dalle organizzazioni delle donne e dalle cooperative — di pulire e preparare pasti ha risollevato lo spirito delle persone, incoraggiandole ad avere fiducia nell'unità sociale e a non frammentarsi nel trauma.
8. Infine, il governo ha annunciato un pacchetto di soccorso dal valore di 20mila crore di rupie (2 miliardi e 405 milioni di euro circa, ndt), che include prestiti alle famiglie attraverso la cooperativa delle donne *Kudumbashree*; più alti stanziamenti per un regime di garanzia per l'impiego rurale; due mesi di versamento della pensione di anzianità; cereali per l'alimentazione gratuiti; e ristoranti che forniscano cibo a tassi sovvenzionati. I pagamenti delle utenze dell'acqua e dell'elettricità così come i pagamenti di interesse sul debito saranno sospesi.

Questo è un programma razionale e rispettabile; insieme al piano in 16 punti dovrebbe essere studiato e adottato altrove. Esitare significa giocare con le vite delle persone.



Kate Janse van Rensburg (South Africa), Marco Rivadeneira, 2020.

La Colombia ha applicato una quarantena nazionale di 19 giorni. Intanto, nelle prigioni in Colombia, *detenut* protestavano contro il sovraffollamento e le cattive strutture sanitarie, spaventat* dal conteggio dei morti se il coronavirus avesse sfondato i muri; la repressione da parte dello Stato ha portato alla morte di 23 persone. Questa è una paura nelle prigioni di tutto il mondo.

Intanto il 19 marzo, Marco Rivadeneira, un importante leader de* lavoratori/rici agricol* e del movimento contadino in Colombia, era in assemblea con *contadin* nella municipalità di Puerto Asis. Tre uomini armati hanno fatto irruzione nell'assemblea, hanno sequestrato Marco, e lo hanno ucciso. È uno tra più di un centinaio di leader dei movimenti popolari che sono stat* assassinat* quest'anno in Colombia, e uno de* 800 uccis* dal 2016, quando la guerra civile è stata sospesa. Come mostra il [Dossier n.23](#) (dicembre 2019) del *Tricontinental: Institute for Social Research*, questa violenza è una conseguenza diretta della mancanza di volontà da parte dell'oligarchia di permettere alla storia di avanzare. Vogliono ritornare ad una situazione "normale" che porti loro benefici. Ma Marco voleva creare un nuovo mondo. È stato ucciso a causa della speranza che lo motivava.

Vijay Prashad

Traduzione: Paola Legrenzi

This entry was posted on Thursday, April 9th, 2020 at 4:40 am and is filed under [Uncategorized](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.